

Mia figlia è guarita grazie al Johrei

Teresinha Gomes da Silva - Campos - Brasile

Mi chiamo Teresinha Gomes da Silva, sono membro della Chiesa Messianica Mondiale e abito nella città di Campos, a nord della provincia di Rio de Janeiro.

Conobbi la Chiesa tramite una persona che in quel periodo era al corrente della sofferenza della mia famiglia. Mia figlia all'epoca aveva sei anni; soffriva costantemente di convulsioni, perdeva i sensi e faceva ancora la pipì a letto.

Al contrario dei bambini della sua età, non aveva voglia di giocare e di ridere; era sempre triste e depressa.

Dopo tre anni di ricerche i medici constatarono che aveva un tumore al cervello e soffriva di epilessia.

Mi ricordo che un'amica mi invitò a portare la bambina da un giapponese che stava ottenendo meravigliose guarigioni attraverso l'imposizione delle mani. In quel periodo non credevo a queste cose e non accettai l'invito.

Quando mia figlia aveva dieci anni un medico suggerì di sottoporla a un'operazione al cervello. Mi disperai e andai da un altro specialista il quale mi mise in guardia sui gravissimi rischi che comportava una simile operazione e che nessuno mi poteva offrire garanzie di successo. In quella situazione decisi di non sottoporla all'operazione e non mi restava che affidare la sua vita nelle mani di Dio. Continuai col somministrarle medicine forti e costose, vendute solo dietro prescrizione medica; il che aggravava ancora di più la nostra già difficile situazione economica.

Con il tempo persi forze, salute e gioia di vivere. Ero stressata, stanca, non credevo di sopravvivere. Ebbi una forte depressione e non riuscivo più a dormire.

Preoccupata a vegliare la bambina anche durante la notte, cominciai a prendere medicinali per tenermi sveglia. All'epoca un'altra grave disgrazia contribuì a far peggiorare la mia depressione: mio fratello morì per annegamento.

In quella fase della mia vita, l'amica che tre anni prima mi aveva invitato ad andare dal "giapponese", mi rinnovò l'invito e io accettai immediatamente.

Quando arrivai in Chiesa, la prima cosa che mi colpì fu la calorosa accoglienza da parte di tutti.

Mi portarono dal Ministro, che mi diede le prime nozioni e mi consigliò di ricevere il Johrei tutti i giorni. Quando ricevetti il mio primo Johrei pianisi per tutto il tempo. Decisi di mettere in pratica il consiglio ricevuto e mi recai tutti i giorni in Chiesa per ricevere il Johrei e devo dire che a poco a poco cominciai a sentirmi più forte e fiduciosa.

Per questa ragione chiesi a mia figlia di accompagnarmi per ricevere il Johrei, ma lei non volle venire.

Chiesi un colloquio con il Ministro per parlare del problema di mia figlia. Mi consigliò di continuare ad andare quotidianamente in Chiesa per ricevere il Johrei e di pregare chiedendo a Dio e Meishu-Sama che lei avesse il permesso di venire.

Dopo un mese la bambina accettò di accompagnarmi in Chiesa per ricevere il Johrei. Subito dopo decisi da sola di sospendere tutte le medicine che lei prendeva da anni. Confesso che ero un po' insicura poiché erano medicine che, secondo i medici, avrebbe dovuto prendere per tutta la vita.

In seguito, lei cominciò a eliminare una gran quantità di tossine attraverso vomiti frequenti. A poco a poco, dopo ogni purificazione, il suo stato di salute migliorava. Cominciò pure a uscire per prendere il sole, ad andare al mare e a interessarsi alle cose di tutti i giorni come una bambina normale.

Io migliorai il mio stato emotivo e di conseguenza tutto l'ambiente familiare era più equilibrato. Avendo cinque figli trovavo difficile diventare membro poiché pensavo di non aver tempo da dedicare all'Opera Divina.

Un giorno parlando con un membro, questo mi disse che se avessi ricevuto l'Ohikari avrei potuto compiere la mia missione non solo in Chiesa, ma anche in casa o dovunque mi trovassi. Così ricevetti l'Ohikari. Un mese dopo lo ricevettero anche mia figlia, mio nipote e il mio figlio maggiore.

Tre mesi dopo aver ricevuto l'Ohikari, mia figlia cominciò ad avere febbre molto alta e forti mal di testa; dopodiché apparve un grande gonfiore alla nuca che si estendeva fino all'orecchio destro. Non riusciva quasi ad aprire la bocca per parlare e mangiare. Ritornai dal Ministro e lui mi disse che era giunta l'ora di avere coraggio e che tutto quello che stava succedendo accadeva affinché lei potesse eliminare il tumore dal cervello.

Dopo una settimana di febbre altissima mia figlia eliminò molto sangue sporco di pus attraverso l'orecchio. Dopo questa grande eliminazione, a poco a poco si ristabilì tornando a una vita normale. La riportai dal medico che le prescrisse una serie di esami e analisi.

In una seconda visita, davanti ai risultati mi disse un po' incredulo che il tumore era sparito, la bambina era guarita e che non sapeva come spiegarselo.

Oggi mia figlia ha 45 anni, è sposata, ha cinque figli e vive una vita completamente normale. Questa guarigione portò, per gratitudine, due dei miei figli a entrare in seminario e a diventare Ministri della Chiesa Messianica Mondiale del Brasile. All'inizio di quest'anno la nostra famiglia aveva sessantaquattro membri, ma per me mancava il più importante ovvero mio marito.

Devo dire che durante questi anni ho sempre ricevuto da lui l'appoggio per dedicarmi alla Chiesa. Da moltissimi anni mi dedico come pioniera, alla diffusione nella città di Campos, dove non c'erano membri e oggi ce ne sono alcune migliaia.

Nonostante il totale appoggio, mio marito si scusava sempre dicendo di non aver tempo. A febbraio di quest'anno, il Ministro del Johrei Center a cui appartengo, mi chiese come mai dopo tanti anni che ero membro, dopo aver avviato tante persone, non ero ancora riuscita ad avviare mio marito. La domanda mi toccò profondamente perché riguardava un punto molto delicato, come una barriera che non riuscivo ad abbattere e devo ammettere che questo era, da tanti anni, il mio più grande desiderio nascosto.

Con questo obiettivo cominciai ad andare spesso a dedicare al Suolo Sacro di Guarapiranga che dista circa mille chilometri dalla mia città. Inoltre aumentai la pratica del Johrei e cominciai a fare l'offerta di gratitudine giornalmente. Tutto questo con la speranza che lui avesse il permesso di diventare membro e potesse dedicarsi alla salvezza dei suoi Antenati.

Una mattina mi svegliai con un malore e rimasi a letto facendo l'auto Johrei. Mio marito, vedendo che non mi alzavo, tornò in camera da letto e mi chiese cosa fosse successo. Gli dissi che non mi sentivo bene e che mi dispiaceva che lui non fosse membro perché in tal caso avrebbe potuto darmi il Johrei.

Con sorpresa gli sentii chiedere quando ci sarebbe stata la prossima consegna di Ohikari perché era deciso a diventare membro.

Non è necessario aggiungere che il giorno in cui lui ricevette l'Ohikari e mi diede il suo primo Johrei fu il giorno più felice della mia vita.

Attraverso tutte queste esperienze ho rafforzato la mia Fede e la mia determinazione a partecipare alla costruzione del Paradiso Terrestre attraverso l'avviamento di nuovi membri, facendo le offerte di gratitudine e offrendo la mia sincera dedizione.

Molte grazie a tutti.